VIII CONGRESSO

UIL LIGURIA

Documento di Sintesi dei Contributi Congressuali Delle Categorie della UIL LIGURIA

UILTRASPORTI
IL SINDACATO DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI
LIGURIA

UILFP
LIGURIA

FENEALUIL
LIGURIA

UILFPC
LIGURIA

UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA
LIGURIA

UILM
LIGURIA

UILTuCS
LIGURIA

UILA
LIGURIA

UILCA
LIGURIA

FEDERAZIONE
UIL SCUOLA RUA
LIGURIA

UILPENSIONATI
LIGURIA

Introduzione

Il presente documento nasce dal percorso congressuale del 2026 della UIL Liguria e assume, come parte integrante della propria elaborazione politica, il contributo emerso dai congressi regionali delle categorie.

Non si tratta di una semplice somma di documenti, ma di una sintesi confederale che raccoglie esperienze, analisi, proposte e priorità maturate nei luoghi di lavoro, nei territori e nei diversi settori produttivi e sociali rappresentati dalla UIL.

Il Congresso regionale riconosce nel lavoro delle categorie un patrimonio fondamentale di conoscenza concreta della realtà ligure.

Attraverso i loro documenti politici emergono con chiarezza le trasformazioni che attraversano il mondo del lavoro: la necessità di rafforzare la contrattazione, difendere salari e pensioni, garantire salute e sicurezza, sostenere l'occupazione stabile e di qualità, valorizzare professionalità e competenze, accompagnare le transizioni industriali, tecnologiche, ambientali e demografiche senza lasciare indietro nessuno.

La Liguria è una regione complessa, segnata da grandi potenzialità ma anche da fragilità strutturali: l'invecchiamento della popolazione, le disuguaglianze territoriali, le difficoltà del sistema sanitario e sociosanitario, le criticità infrastrutturali, la necessità di un nuovo protagonismo pubblico nelle politiche industriali, nei servizi, nella mobilità, nella logistica, nella portualità, nel turismo, nella formazione e nel welfare.

In questo quadro, il contributo delle categorie consente alla UIL Liguria di leggere la realtà regionale non in modo astratto, ma a partire dal lavoro vivo, dalle condizioni materiali delle persone, dalle esigenze delle lavoratrici, dei lavoratori, delle pensionate, dei pensionati, dei giovani e delle famiglie.

Questo documento intende quindi rappresentare una piattaforma politica, capace di tenere insieme le specificità settoriali e una visione confederale complessiva.

La UIL Liguria conferma la propria identità di organizzazione autonoma, laica, riformista e partecipativa, impegnata a costruire risposte concrete attraverso il confronto, la contrattazione, la proposta e la mobilitazione democratica.

Assumere i contributi delle categorie significa rafforzare l'idea di una Confederazione che non si limita a rappresentare singoli comparti, ma che prova a ricomporre i bisogni, a unire le vertenze, a dare voce alle persone e a costruire una prospettiva comune di sviluppo, giustizia sociale e coesione territoriale, a creare rete.

Da questo percorso nasce l'impegno della UIL Liguria per il prossimo mandato congressuale: mettere il lavoro al centro delle scelte politiche, economiche e istituzionali della regione, promuovendo un modello di crescita fondato sulla dignità, sulla sicurezza, sulla partecipazione, sull'innovazione e sulla qualità dei servizi pubblici e privati.

UIL LIGURIA
IL SINDACATO DELLE PERSONE
ZERO MORTI SUL LAVORO
NO AI LAVORATORI FANTASMA
NO CONTRATTI DUMPING
UIL LIGURIA
VIII CONGRESSO REGIONALE
IL FUTURO DEL LAVORO TRA ETICA, INNOVAZIONE E CRESCITA SOCIALE
16 Giugno 2026 Tower Genova Airport Conference center

Il Congresso della **UIL Liguria**, riunito in occasione della fase conclusiva del percorso congressuale regionale, assume come riferimento il contesto complesso che attraversa il nostro tempo, segnato da tensioni internazionali, guerre, instabilità economica, transizioni produttive, trasformazioni tecnologiche, aumento delle disuguaglianze, crisi demografica e indebolimento del ruolo pubblico dello Stato nell'economia e nel welfare.

In questo scenario, la **UIL Liguria** riafferma la propria identità di organizzazione sindacale laica, riformista e autonoma, profondamente radicata nei luoghi di lavoro e nei territori, impegnata a tenere insieme rappresentanza, contrattazione, proposta e partecipazione democratica.

La democrazia, il pluralismo, la pace e il rispetto dei diritti umani restano valori fondanti della nostra azione sindacale e confederale.

La **UIL Liguria** ritiene che il prossimo mandato congressuale debba fondarsi su una visione confederale capace di unire tutela del lavoro, giustizia sociale, sviluppo di qualità, sicurezza, innovazione e coesione territoriale.

Il lavoro continua a essere il perno della dignità della persona, della libertà sociale e della tenuta democratica del Paese.

Per questo la **UIL Liguria** continuerà a contrastare ogni modello di sviluppo fondato sulla svalutazione del lavoro, sulla precarietà, sul dumping contrattuale, sulla compressione salariale, sull'indebolimento della contrattazione e su forme di competizione al ribasso che colpiscono i lavoratori, le lavoratrici, i pensionati e le comunità locali.

Il Congresso regionale afferma con forza che non può esistere né una vera crescita economica né una giusta transizione sociale senza una forte centralità dei servizi pubblici, della sanità, degli enti locali, della scuola, dell'università, della ricerca, del welfare territoriale, del terziario di qualità, del credito, della previdenza, dei trasporti, della logistica, delle infrastrutture, dell'energia, dell'agricoltura, della pesca, delle comunicazioni, della cultura e delle politiche industriali.

La qualità della vita delle persone, la competitività dei territori e la credibilità delle istituzioni dipendono dalla capacità di garantire diritti universali, lavoro di qualità, investimenti produttivi e una pubblica amministrazione in grado di rispondere ai bisogni reali di cittadini, famiglie e imprese.

Per questa ragione la **UIL Liguria** farà della difesa dello Stato sociale, del rafforzamento del sistema produttivo, della qualificazione dei servizi e della tutela dei presìdi territoriali due assi inscindibili del proprio impegno nei prossimi quattro anni.

La **UIL Liguria** ribadisce inoltre che ogni euro sottratto al lavoro, al welfare, alla sanità, all'istruzione, all'università, alla ricerca, agli enti locali e agli investimenti sociali indebolisce la tenuta del Paese.

La nostra organizzazione continuerà a richiamare il valore della pace, della cooperazione internazionale e della giustizia sociale, nella convinzione che i conflitti, le tensioni geopolitiche, le crisi energetiche e le guerre commerciali producano effetti pesanti sulle famiglie, sui salari, sui costi dell'energia, sulle filiere produttive e sulla stabilità occupazionale.

Al tempo stesso, la **UIL Liguria** afferma che i lavoratori occupati nei comparti strategici dell'industria, dell'edilizia, delle infrastrutture, del credito, della riscossione, delle assicurazioni, dei trasporti, della logistica, dell'energia, della chimica, dell'università, della ricerca, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'agroalimentare, delle telecomunicazioni, della cultura, del sistema postale e dei servizi pubblici, compresi quelli che operano nei settori della difesa e delle tecnologie avanzate nel pieno rispetto della legalità e dei principi costituzionali, non possono essere lasciati soli e devono essere tutelati attraverso politiche trasparenti e orientate alla salvaguardia del lavoro e delle competenze.

Sul terreno del lavoro pubblico e dei servizi alla persona, il Congresso assume il contributo della **UIL FP Liguria** come parte essenziale della piattaforma confederale regionale.

In Liguria, la sanità pubblica, gli enti locali, i servizi territoriali, il sistema socioassistenziale e l'intero comparto del welfare soffrono ancora carenze di organico, difficoltà organizzative, eccessivi carichi di lavoro, precarietà, ritardi nella valorizzazione professionale e insufficiente integrazione tra bisogni dei territori e risposte istituzionali.

La **UIL Liguria** ritiene che ogni riorganizzazione del sistema sanitario e sociosanitario regionale debba essere accompagnata da un reale confronto con le organizzazioni sindacali, da piani assunzionali straordinari, da processi di stabilizzazione, da investimenti nelle competenze e da una vera integrazione tra ospedale e territorio.

La riforma dell'organizzazione sanitaria ligure, così come tutti i processi di innovazione legati al PNRR, non possono ridursi a una sommatoria di strutture o di contenitori formali.

Case di Comunità, Ospedali di Comunità e reti territoriali hanno senso solo se accompagnati da personale adeguato, da modelli organizzativi chiari e da una reale capacità di presa in carico.

Senza lavoro stabile, competenze riconosciute e coinvolgimento di chi ogni giorno garantisce il funzionamento dei servizi, nessuna riforma può considerarsi compiuta.

La **UIL Liguria** continuerà pertanto a chiedere una sanità pubblica capace di rispondere ai bisogni delle persone, ridurre le diseguaglianze territoriali, valorizzare le professionalità e rafforzare i pronto soccorso, la medicina territoriale e i servizi di prossimità.

La medesima attenzione dovrà essere riservata agli enti locali liguri, che in molti casi continuano a scontare gli effetti di anni di blocchi del turn over, riduzione degli organici, crescente complessità amministrativa e carichi di lavoro sempre più gravosi.

La **UIL Liguria** rivendica un sistema istituzionale che non produca cittadini e territori di serie A e di serie B.

I diritti di cittadinanza, l'integrazione, l'accesso ai servizi sociali, i servizi educativi, i nidi pubblici, l'assistenza alle fragilità e la sicurezza sociale devono essere garantiti in modo uniforme sull'intero territorio regionale.

Saranno quindi obiettivi centrali del mandato congressuale il rafforzamento degli organici, la valorizzazione del personale, la stabilizzazione del lavoro precario e una digitalizzazione realmente al servizio delle persone, capace di semplificare i processi senza scaricare nuovi oneri su lavoratori e cittadini.

Dentro questa visione rientra anche la valorizzazione della Polizia Locale, che la **UIL Liguria** considera un presidio fondamentale di sicurezza urbana, prossimità, legalità e coesione territoriale.

Servono assunzioni, ricambio generazionale, riconoscimento professionale, più tutela rispetto allo stress lavoro-correlato e alle aggressioni, oltre a una piena attenzione alla salute e alla sicurezza di tutto il personale dei servizi pubblici.

Più in generale, il Congresso regionale rilancia con forza la campagna *"Zero morti sul lavoro"* come asse trasversale di tutta l'azione sindacale: nessuna esigenza organizzativa o produttiva può valere più della vita, della salute e della dignità di una lavoratrice o di un lavoratore.

La **UIL Liguria** assume inoltre come strategico il tema della qualità del lavoro negli appalti, negli accreditamenti, nelle concessioni, nei servizi esternalizzati e nei cantieri.

Non può esistere servizio o opera di qualità fondato sul lavoro povero, sui contratti non rappresentativi, sul massimo ribasso, sulla moltiplicazione incontrollata di appalti e subappalti e sulla compressione di salari, diritti e sicurezza.

Il principio che deve guidare l'azione sindacale e istituzionale resta chiaro: stesso lavoro, stessi diritti fondamentali.

Per questo la **UIL Liguria** continuerà a chiedere il pieno utilizzo di CCNL siglati da organizzazioni comparativamente più rappresentative e di conseguenza il contrasto ai contratti pirata, l'esclusione dalle gare dei soggetti che scaricano sul lavoro i costi della competizione e un rafforzamento dei controlli lungo tutta la filiera degli affidamenti e delle lavorazioni.

Questo principio vale in modo particolare anche per i settori energivori, per i servizi, per le filiere agroalimentari, per i contact center e per quelle realtà produttive che oggi subiscono la concorrenza sleale alimentata da appalti al ribasso e contratti poveri.

Accanto alla difesa del lavoro pubblico, il Congresso pone al centro la necessità di una vera politica industriale e infrastrutturale per la Liguria e per il Paese.

Il contributo della **UILM** evidenzia con chiarezza che il futuro della regione non può essere pensato senza industria, manifattura avanzata, innovazione, infrastrutture, competenze e investimenti produttivi.

A questo si aggiunge con forza il contributo della **UILTEC**, che richiama la necessità di una politica industriale chiara per energia, chimica, tessile e manifattura, capace di fronteggiare crisi geopolitiche, dazi, incremento dei costi energetici e trasformazioni globali.

L'Italia sconta da troppo tempo l'assenza di una visione industriale di lungo periodo, mentre persistono ritardi strutturali su fisco, burocrazia, infrastrutture, politiche dell'energia, ricerca e sostegno alle filiere produttive.

In questo quadro, la **UIL Liguria** ritiene che la difesa e il rilancio dell'apparato industriale regionale rappresentino una priorità confederale, perché senza industria non si produce valore, si impoverisce il lavoro e si indebolisce la stessa capacità di sostenere lo sviluppo sociale.

Nel territorio genovese, questa impostazione richiama con forza la necessità di non ridurre Genova e la Liguria a semplici piattaforme logistiche o a luoghi di consumo e di eventi.

Genova deve continuare a essere città industriale e della conoscenza, capace di integrare porto, logistica, cantieristica, energia, siderurgia, ricerca, digitale e servizi avanzati.

Le infrastrutture devono essere pensate come parte di una strategia di sviluppo orientata al lavoro qualificato, alla presenza di produzioni ad alto valore aggiunto, alla crescita delle competenze e alla connessione virtuosa tra sistema produttivo, formazione e innovazione.

In questo quadro, la **UIL Liguria** seguirà con attenzione anche le trasformazioni che riguardano il farmaceutico, il mondo del petrolio, la fusione Italgas, l'evoluzione di ENI ed E.I.E., il ruolo di Snam Rete Gas e lo sviluppo di IREN, nella convinzione che la transizione energetica debba essere governata con confronto sindacale, investimenti e tutela occupazionale.

L'industria resta il pilastro dello sviluppo. Senza manifattura l'Italia arretra.

I casi di Fincantieri, Leonardo e Ansaldo Energia dimostrano che, quando esistono visione industriale, investimenti e competenze, il Paese può competere a livello globale.

Si tratta inoltre di realtà di primaria importanza che, oltre al loro valore diretto, rappresentano un indotto fondamentale per molte imprese più piccole del territorio, contribuendo a sostenere occupazione, filiere produttive e tessuto economico locale.

Ma queste eccellenze vanno difese: svendere aziende strategiche significa perdere tecnologia, know-how e futuro.

La **UILM** esprime inoltre forte preoccupazione per la vicenda ILVA e chiede alle istituzioni chiarezza e responsabilità sul futuro dei lavoratori del polo genovese e degli altri poli produttivi coinvolti.

Il rilancio industriale dell'acciaio rappresenta una questione strategica e fondamentale per l'industria italiana: poter produrre in Italia materie prime e semilavorati essenziali significa rafforzare l'autonomia produttiva del Paese, sostenere le filiere manifatturiere nazionali e generare un valore aggiunto decisivo per l'economia italiana.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata ad alcune realtà cruciali per l'apparato industriale genovese. Il caso Piaggio richiama la necessità di vigilare con la massima attenzione, perché esiste il rischio concreto che il progetto di rilancio non decolli qualora i nuovi acquirenti non pongano basi solide sotto il profilo industriale e occupazionale. Per questa ragione la UIL Liguria ritiene indispensabile un presidio costante delle istituzioni e delle parti sociali, affinché siano garantite prospettive produttive serie e tutele adeguate per il lavoro.

Analoga attenzione va riservata ad Ansaldo Energia, che ha attraversato una fase particolarmente difficile e complessa, tale da far temere per la tenuta stessa dell'azienda. Superato quel passaggio critico, oggi la società appare nelle condizioni di poter affrontare e vincere le sfide industriali che ha di fronte. Proprio per questo la UIL Liguria ritiene necessario che istituzioni e parti sociali continuino ad accompagnarne con grande attenzione il percorso, sostenendone il consolidamento, gli investimenti e la piena valorizzazione occupazionale e produttiva.

Nel territorio spezzino, la **UIL Liguria** riconosce la centralità del polo industriale fondato sulla difesa, sulla cantieristica e sulla nautica, che oggi rappresenta uno dei motori più dinamici della crescita occupazionale e produttiva regionale.

Il rafforzamento del Polo della Difesa, della dimensione subacquea, delle attività connesse a Leonardo, Fincantieri, MBDA e delle nuove filiere industriali rappresenta una leva importante di sviluppo, ma richiede una programmazione pubblica all'altezza delle sfide aperte.

La Spezia ha bisogno di aree industriali, di infrastrutture adeguate, di sostegno all'indotto locale, di tutela delle piccole e medie imprese della filiera e di una strategia che consenta di consolidare le opportunità di crescita senza disperdere il patrimonio produttivo e professionale costruito negli anni.

In questo quadro la **UIL Liguria** considera strategici sia il potenziamento di Fincantieri, anche attraverso la realizzazione di un nuovo bacino, sia la valorizzazione del Miglio Blu e dell'intera filiera nautica come asset di sviluppo qualificato per la città e per l'intera regione.

A questo si aggiungono, per la **UILTEC**, la rilevanza del comparto gomma-plastica, della cantieristica di alta gamma, delle produzioni specialistiche e della presenza di infrastrutture strategiche come il rigassificatore di Snam Energy Terminals, che fanno dello Spezzino un'area decisiva anche per la sicurezza energetica nazionale.

In questo contesto, la Regione deve garantire forme di investimento sulla formazione di nuove figure professionali, così da rendere più attrattivo il settore e sostenere in particolare le aziende più piccole, che spesso faticano a reperire competenze adeguate.

Nel Ponente ligure, invece, il quadro industriale mostra con maggiore evidenza le fragilità delle crisi produttive, delle ristrutturazioni e delle transizioni ancora aperte.

Le difficoltà dell' automotive, le vicende che hanno interessato siti come Bitron e Zendra, il peso delle scelte operate da grandi gruppi e fondi di investimento, dimostrano che senza una

presenza forte delle istituzioni e senza una politica industriale coerente il rischio di desertificazione produttiva resta concreto.

Allo stesso tempo, nel Ponente esistono importanti possibilità di rilancio legate all' aerospace, al ferroviario, all'energia e a una rete di imprese che continuano a rappresentare occupazione, competenze e presidio economico per il territorio.

La **UIL Liguria** considera quindi essenziale accompagnare questi processi con accordi che sappiano tenere insieme competitività, stabilità occupazionale, rispetto degli impegni assunti dalle imprese, tutela del lavoro interinale e prospettive di lungo periodo per Savona, Imperia e le loro aree produttive.

Nel Savonese, in particolare, la **UIL Liguria** richiama anche le criticità che investono il comparto energetico, le vetrerie, Italiana Coke e Sanac, in un'area che continua a vivere una condizione di crisi complessa e che ha bisogno di risposte industriali vere, non di gestione passiva del declino.

Il Congresso assume ora anche il contributo della **FENEAL UIL Liguria** come tassello fondamentale della piattaforma confederale sul lavoro nelle costruzioni, nelle infrastrutture, nei materiali, nel legno e negli impianti fissi.

In una regione interessata da opere cantierate, interventi infrastrutturali, riqualificazioni, manutenzioni e filiere produttive collegate alla cantieristica e ai materiali, il settore edile rappresenta un presidio essenziale di occupazione, legalità, sicurezza e qualità dello sviluppo.

La **UIL Liguria** considera quindi strategico sostenere un modello di crescita che non separi l'avanzamento e la conclusione delle opere dalla dignità del lavoro, dalla formazione continua, dalla regolarità contrattuale e dalla tutela piena delle lavoratrici e dei lavoratori.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla formazione specifica per i lavoratori migranti, prevedendo, oltre alla regolare formazione obbligatoria in materia di sicurezza, percorsi di alfabetizzazione di base alla lingua italiana da poter svolgere, così da favorire inclusione, piena comprensione delle regole e maggiore tutela nei luoghi di lavoro.

In questa prospettiva, il rinnovo del CCNL Edilizia Industria e degli altri contratti del settore viene assunto come un risultato importante e coerente con la linea sindacale confederale fondata sulla contrattazione e sulla rappresentanza.

Per la **UIL Liguria**, il valore di quel rinnovo non si misura soltanto sul piano economico e salariale, ma anche nella capacità di rafforzare gli enti bilaterali, riconoscere le professionalità, rilanciare la formazione continua e potenziare strumenti di tutela come il Fondo Sanedil.

In un settore ad alta intensità di rischio e di trasformazione, questi elementi non sono complementari ma strutturali e dovranno orientare l'azione del prossimo quadriennio.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai comparti del legno e del cemento.

Il primo, in Liguria, si lega anche alla rilevanza strategica della cantieristica e del suo indotto; il secondo incrocia direttamente il tema della quantità e della qualità delle opere già avviate o programmabili sul territorio regionale.

In entrambi i casi, la **UIL Liguria** ritiene necessario vigilare con la massima attenzione contro i contratti pirata, il dumping contrattuale, la riduzione delle tutele, l'insicurezza, la precarizzazione del lavoro e il depotenziamento dei percorsi formativi, che rappresentano fattori di arretramento non solo per i lavoratori ma anche per la qualità complessiva dello sviluppo regionale.

Nel settore delle costruzioni e delle grandi opere, la **UIL Liguria** assume inoltre come priorità i temi della legalità, della prevenzione e della sicurezza.

Serve un'azione sempre più coordinata con le istituzioni regionali e comunali, con gli enti di vigilanza e con tutti i soggetti competenti, affinché il dettato contrattuale trovi piena attuazione, si rafforzino le pratiche di contrattazione di anticipo, si costruiscano protocolli di legalità efficaci e si prevengano fenomeni di irregolarità, sfruttamento e marginalità che possono annidarsi nei processi più complessi connessi ai cantieri e alle opere di maggiore rilievo.

Per la **UIL Liguria**, la qualità delle opere non può mai essere disgiunta dalla qualità e dalla sicurezza del lavoro che le rende possibili.

Su tutte le grandi opere, per un motivo o per l'altro, aleggia però anche un clima di incertezza dettato da ritardi, errori progettuali, inchieste, valutazioni e proteste.

Sarebbe pertanto fondamentale che le istituzioni ed in particolare il Presidente della Regione si occupassero, in maniera chiara e decisiva, di fare chiarezza e dare risposte certe su ogni singolo progetto.

La **UIL Liguria** valuta anche positivamente l'indicazione, proveniente dal congresso **FENEAL**, di rafforzare il confronto e la collaborazione sindacale territoriale in materia di contrattazione provinciale e bilateralità.

In questa direzione, il prossimo mandato dovrà sostenere ogni percorso utile a rendere più omogenee e avanzate le prestazioni rivolte ai lavoratori, a migliorare l'efficienza degli enti bilaterali liguri e a costruire una maggiore integrazione delle tutele lungo tutto il territorio regionale, nella consapevolezza che una contrattazione territoriale forte rappresenta un presidio concreto di equità, rappresentanza e vicinanza ai cantieri e ai luoghi di lavoro, rendendo il settore più attrattivo per i più giovani e favorendo il necessario ricambio occupazionale tra i lavoratori anziani e i nuovi giovani da inserire nel mondo dell'edilizia.

Il Congresso regionale assume anche il contributo della **UIL Scuola Liguria** come parte essenziale della propria visione confederale sull'istruzione, sulla funzione pubblica della scuola e sul presidio democratico che essa rappresenta nei territori.

La scuola non è soltanto un servizio, ma una infrastruttura civile della Repubblica, uno spazio di crescita, di cittadinanza, di emancipazione e di costruzione del futuro.

Per questo la **UIL Liguria** fa propria la centralità della cultura del rispetto come idea fondante della scuola che vogliamo: rispetto delle persone, del lavoro, delle professionalità, dei diritti, delle differenze e del ruolo educativo delle istituzioni scolastiche.

In questa cornice, la **UIL Liguria** ritiene che sulle politiche scolastiche non possano prevalere logiche ragionieristiche o esclusivamente numeriche.

Il dimensionamento della rete scolastica deve avere come obiettivo il radicamento degli istituti sui territori e il rafforzamento della presenza dello Stato, soprattutto nelle aree più periferiche e interne della Liguria.

Al contrario, accorpare scuole soltanto sulla base del numero degli alunni o dei plessi significa spesso indebolire la funzione educativa, aumentare la complessità gestionale e allontanare servizi essenziali dalle comunità locali.

La **UIL Liguria** rivendica quindi una politica scolastica che contrasti lo spopolamento e sostenga le famiglie, evitando che bambini e ragazzi siano costretti a spostamenti sempre più difficili per accedere al diritto allo studio.

Il calo demografico che investe la Liguria non può essere assunto come alibi per nuovi tagli di organico o per ulteriori razionalizzazioni.

Al contrario, esso rappresenta un'opportunità per ridurre il numero degli alunni per classe, migliorare la qualità dell'insegnamento, rafforzare la relazione educativa, rendere più sostenibile il lavoro del personale e qualificare l'offerta formativa.

Per la **UIL Liguria**, investire nella scuola significa investire nel futuro della regione, e questo vale ancora di più in un territorio segnato da forte invecchiamento della popolazione e da squilibri territoriali che chiedono una presenza pubblica più forte, non più debole.

La **UIL Liguria** condivide inoltre la netta contrarietà espressa dalla **UIL Scuola** rispetto alla riforma dell'istruzione tecnica e professionale, giudicata sbagliata nel metodo e nel merito.

Una riforma di tale portata non può essere imposta senza un confronto reale con chi vive quotidianamente la scuola, né può essere affrontata con tempi stretti e senza una valutazione seria delle ricadute su studenti, famiglie, personale e organizzazione didattica.

Una posizione decisa e ferma che ha già dato i primi risultati, tutelando all'avvio della riforma i docenti titolari e condividendo la necessità di intervenire sui quadri orari a garanzia della stabilità degli organici e del ripristino delle ore delle diverse discipline.

In una fase in cui il mondo del lavoro cambia rapidamente, servono percorsi di istruzione capaci di fornire competenze solide, spirito critico, strumenti di orientamento e possibilità di riorientamento, non scorciatoie o semplificazioni che rischiano di indebolire la qualità dell'offerta formativa.

Un altro tema decisivo è quello del precariato scolastico.

La **UIL Liguria** considera non più tollerabile l'espansione del lavoro precario nella scuola, che in Liguria, secondo quanto evidenziato dalla **UIL Scuola**, è più che raddoppiato nell'ultimo decennio.

La precarietà non è solo un problema occupazionale, ma una questione sociale, professionale ed educativa: colpisce la continuità didattica, impedisce a migliaia di lavoratrici e lavoratori di costruire una prospettiva di vita stabile.

Per questo il prossimo mandato congressuale dovrà rilanciare con forza l'obiettivo della stabilizzazione del personale, del superamento delle sacche di precarietà strutturale e di una politica nazionale e regionale che restituisca certezza, dignità e prospettiva a chi lavora nella scuola.

In tal senso la **UIL Scuola** ha dimostrato con uno studio che basterebbero 180 milioni di euro per stabilizzare tutto il personale precario della scuola.

Dentro il tema del precariato rientra anche la questione del costo della vita e dell'emergenza abitativa.

In una regione a forte vocazione turistica come la Liguria, il caro-affitti e la difficoltà di reperire alloggi a costi sostenibili colpiscono in modo particolare il personale scolastico fuori sede e i lavoratori più giovani.

La **UIL Liguria** considera questa criticità parte integrante della questione sociale regionale: senza politiche abitative e territoriali adeguate, la capacità di attrarre e mantenere professionalità nella scuola rischia di ridursi ulteriormente, aggravando squilibri già esistenti.

La sicurezza e l'edilizia scolastica rappresentano un altro asse prioritario.

Non può esistere diritto allo studio né dignità del lavoro in edifici inadeguati, insicuri o privi delle necessarie certificazioni.

Gli episodi verificatisi anche nelle scuole liguri dimostrano che il problema non è episodico né marginale.

La **UIL Liguria** ritiene quindi urgente un piano serio e continuativo di interventi sull'edilizia scolastica, sulla manutenzione, sulla prevenzione e sulla messa in sicurezza degli edifici, perché studenti e lavoratori hanno diritto a vivere la scuola in ambienti sicuri, decorosi e adeguati alla funzione educativa che devono svolgere.

La **UIL Liguria** assume infine anche il valore politico e sindacale della coerenza rivendicato dalla **UIL Scuola** nelle proprie scelte contrattuali.

La difesa della dignità del personale, del salario, dell'equità e dei diritti può richiedere anche posizioni difficili, quando i rinnovi non rispondono realmente alle esigenze della categoria.

Questo richiama l'intera Confederazione a una linea di serietà, autonomia e responsabilità, in cui la firma di un contratto non è mai un atto formale ma deve sempre misurarsi con la qualità reale delle risposte ottenute per le lavoratrici e i lavoratori.

Il Congresso regionale assume ora anche il contributo della **UIL RUA Liguria** come parte essenziale della propria visione confederale su università, ricerca e alta formazione.

In un sistema pubblico che dovrebbe rappresentare uno dei motori dello sviluppo del Paese, la **UIL Liguria** considera decisivo investire sul lavoro qualificato, sulle competenze, sulla continuità occupazionale e sull'attrattività delle carriere pubbliche.

Senza università e ricerca forti, stabili e capaci di trattenere professionalità, non esiste vera politica industriale, non esiste innovazione diffusa, non esiste sviluppo di lungo periodo.

Il contributo della **UIL RUA** richiama innanzitutto il tema salariale.

L'inflazione degli ultimi anni ha inciso pesantemente sul potere d'acquisto del personale del comparto, aggravando un quadro già segnato da retribuzioni stagnanti, lunghi ritardi nei rinnovi contrattuali, limitate progressioni economiche e ampia presenza di lavoro precario con compensi spesso non adeguati né indicizzati.

La **UIL Liguria** ritiene quindi necessario un recupero reale dei salari, rinnovi più rapidi, maggiore valorizzazione economica e professionale del personale e un riallineamento delle retribuzioni al livello di qualificazione richiesto.

Difendere i salari nell'università e nella ricerca non è soltanto una questione economica, ma una scelta strategica per la qualità del sistema pubblico.

La **UIL Liguria** condivide inoltre la riflessione della **UIL RUA** sul fatto che, nel tempo dell'euro e della moderazione salariale, il peso dell'aggiustamento economico sia ricaduto troppo spesso sul lavoro.

Per questo la contrattazione collettiva deve tornare a essere uno strumento forte di tutela del potere d'acquisto e di riequilibrio, capace di impedire che la competitività del sistema si costruisca ancora una volta comprimendo salari, diritti e prospettive professionali.

Un altro tema essenziale è quello delle risorse accessorie.

Nel comparto università e ricerca, in presenza di retribuzioni tabellari ferme o insufficienti, la politica dei fondi accessori, delle indennità e della contrattazione integrativa assume un valore ancora più rilevante per sostenere il reddito complessivo e valorizzare le competenze.

La **UIL Liguria** ritiene quindi necessario rafforzare i fondi, accelerare la liquidazione delle risorse, definire criteri chiari e condivisi nella distribuzione e utilizzare la contrattazione integrativa come leva reale di riconoscimento del lavoro e di riduzione degli squilibri interni.

Il tema del precariato resta però il nodo più strutturale.

Il contributo della **UIL RUA** mostra con chiarezza come una parte rilevante delle attività scientifiche, tecniche e di supporto continui a poggiare su lavoro temporaneo: contratti a termine, assegni di ricerca, borse, collaborazioni e rapporti non stabili.

In molti casi si tratta di personale che svolge funzioni essenziali per la vita del sistema, ma senza tutele piene, senza prospettive chiare e con una forte incertezza sul futuro.

La **UIL Liguria** considera questo modello non più sostenibile.

Occorre ampliare i percorsi di stabilizzazione, programmare il fabbisogno su base pluriennale, ridurre il ricorso strutturale al lavoro temporaneo per attività ordinarie e valorizzare l'esperienza maturata da chi da anni garantisce il funzionamento di università ed enti di ricerca.

La **UIL Liguria** condivide anche la preoccupazione per gli effetti collaterali del ricorso ai finanziamenti a termine, compresi quelli legati al PNRR, quando essi non si accompagnano a un vero rafforzamento strutturale del sistema.

La logica del progetto a scadenza non può diventare il modello permanente di reclutamento pubblico.

La ricerca e l'alta formazione hanno bisogno di continuità, di programmazione, di équipe stabili, di tempi lunghi e di persone che possano costruire un percorso professionale senza essere costrette a vivere in una precarietà permanente.

Università e ricerca costituiscono inoltre un presidio decisivo contro la fuga delle competenze e l'impoverimento del Paese.

Retribuzioni poco competitive, incertezza occupazionale e mancanza di prospettive allontanano professionalità qualificate e indeboliscono la capacità del sistema pubblico di attrarre e trattenere talenti.

Per la UIL Liguria, investire su università e ricerca significa investire sulla qualità dello sviluppo regionale, sulla capacità di costruire innovazione e sul rapporto tra conoscenza, produzione e società.

Il Congresso regionale valorizza infine anche il messaggio politico generale della **UIL RUA**: rifiutare le contrapposizioni artificiali tra lavoro pubblico e lavoro privato, tra lavoro autonomo e lavoro dipendente, tra precari e strutturati.

La **UIL Liguria** fa propria questa impostazione, perché il compito del sindacato confederale è costruire ponti, non alimentare divisioni, e difendere tutele e diritti di tutti dentro una visione unitaria del mondo del lavoro.

Il Congresso regionale assume ora anche il contributo della **UILCA Liguria** come parte integrante della propria visione confederale sul credito, sulle assicurazioni e sul sistema della riscossione.

In una fase segnata da concentrazioni bancarie, processi di digitalizzazione, riorganizzazioni aziendali e trasformazioni profonde del rapporto tra sistema finanziario e territori, la **UIL Liguria** considera decisivo tutelare l'occupazione, la qualità del lavoro, la presenza dei servizi e il valore sociale del credito come presidio di coesione e accessibilità.

Per la **UIL Liguria** la desertificazione sportellare rappresenta una criticità non soltanto occupazionale ma anche democratica e territoriale.

La progressiva chiusura di sportelli bancari e la riduzione della presenza fisica del credito in Liguria colpiscono lavoratrici e lavoratori del settore, ma colpiscono anche cittadini, pensionati, piccole imprese, aree interne e comunità locali, aggravando disuguaglianze già esistenti nell'accesso ai servizi.

Il prossimo mandato congressuale dovrà quindi sostenere un confronto con le istituzioni locali e con tutti i soggetti interessati per difendere la presenza bancaria sul territorio e contrastare un arretramento che rischia di impoverire ulteriormente il tessuto sociale ed economico regionale.

La **UIL Liguria** richiama inoltre l'attenzione sul sistema della riscossione, settore essenziale per la tenuta delle finanze pubbliche e per il funzionamento dello Stato.

Il contributo della **UILCA** evidenzia con chiarezza come ai risultati raggiunti dai lavoratori dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione non corrispondano ancora adeguati riconoscimenti sul piano contrattuale e retributivo.

Anche in questo comparto emergono segnali di difficoltà nel trattenere professionalità, con dimissioni nei primi anni di lavoro determinate da salari non allineati alle competenze richieste e al valore della funzione svolta.

Per la **UIL Liguria**, il rinnovo contrattuale e la valorizzazione del personale rappresentano quindi obiettivi prioritari.

In questa ottica la **UIL Liguria** esprime soddisfazione per il recente rinnovo contrattuale del servizio riscossione, così come accaduto nel settore assicurativo, per il quale si esprime grande soddisfazione per la recente sigla sull'intesa sul rinnovo contrattuale trovata con ANIA.

Il Congresso regionale considera con attenzione anche i processi di consolidamento del sistema bancario e assicurativo europeo e nazionale.

Le trasformazioni dimensionali e organizzative del credito non possono essere subite passivamente né lette soltanto in chiave finanziaria.

Ogni processo di concentrazione, aggregazione o riorganizzazione deve essere valutato anche per le sue ricadute occupazionali, territoriali e sociali, nella consapevolezza che la competitività del sistema non può essere costruita sulla riduzione indiscriminata dei presìdi, del lavoro e della qualità del servizio.

Il tema salariale e quello della produttività tornano qui con particolare evidenza.

La **UIL Liguria** condivide l'esigenza, posta dal documento **UILCA**, di rimettere al centro una crescita equilibrata di salari, produttività e competenze, contrastando la lunga stagnazione retributiva che ha colpito il lavoro in Italia.

Servono rinnovi contrattuali più tempestivi, riduzione del cuneo fiscale sui redditi medio-bassi, investimenti in formazione e una strategia economica che riconosca al lavoro un ruolo centrale nella redistribuzione della ricchezza prodotta.

La **UIL Liguria** esprime inoltre forte preoccupazione per la crescita delle disuguaglianze economiche e sociali.

L'aumento della concentrazione della ricchezza, il blocco dell'ascensore sociale e l'estensione delle condizioni di povertà ed esclusione rappresentano un rischio concreto per la coesione democratica del Paese.

La difesa dei soggetti più deboli, dei redditi bassi, dei lavoratori esposti alla precarietà e delle famiglie in difficoltà resta per la **UIL Liguria** una missione quotidiana e una responsabilità profondamente confederale.

Nel lavoro bancario, finanziario e assicurativo assume inoltre un rilievo crescente il tema del benessere organizzativo.

La **UIL Liguria** ritiene necessario contrastare con strumenti seri e verificabili lo stress lavoro-correlato, promuovere indagini di clima organizzativo trasparenti e garantire alle organizzazioni sindacali pieno accesso alle informazioni utili per intervenire sulle criticità.

Allo stesso modo, lo smart working non può essere considerato una soluzione neutra o un modo per scaricare sulle donne il peso della conciliazione familiare: deve essere governato con criteri di equità, diritto alla disconnessione, tutela della salute e reale equilibrio tra vita e lavoro.

Il Congresso regionale valorizza anche il contributo della **UILCA** sul tema della rappresentanza.

In tutti i settori del lavoro la **UIL Liguria** considera essenziale arrivare a una soglia minima certificata di rappresentanza per l'accesso ai tavoli negoziali, così da rafforzare la democrazia sindacale, contrastare il dumping contrattuale e garantire che i contratti collettivi siano sottoscritti da organizzazioni realmente rappresentative dei lavoratori.

Questo principio rafforza l'intera dimensione confederale della **UIL** e richiama tutte le categorie a una battaglia comune per la qualità della contrattazione e la credibilità del sistema di relazioni industriali.

Il Congresso regionale assume ora anche il contributo della **UIL Pensionati Liguria** come parte essenziale della visione confederale su welfare, sanità, previdenza, sicurezza sociale e coesione territoriale.

La Liguria è oggi una delle regioni più anziane d'Europa e questa condizione non può essere letta soltanto come dato demografico, ma come grande questione sociale, economica, sanitaria e istituzionale.

Rappresentare le persone anziane significa rappresentare bisogni reali, fragilità diffuse, diritti da difendere e insieme un patrimonio di esperienza, partecipazione e cittadinanza attiva che deve diventare parte integrante di una nuova strategia regionale.

La **UIL Liguria** ritiene quindi necessario compiere un salto di qualità, passando dal semplice dialogo istituzionale a una vera contrattazione sociale diffusa sul territorio.

In Liguria i servizi pubblici locali, la manutenzione urbana, i trasporti, la vivibilità degli spazi, la sicurezza urbana e la presenza di servizi di prossimità mostrano criticità che colpiscono in modo particolare la popolazione anziana, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli comuni.

Occorre costruire un modello stabile di relazioni sindacali con i Comuni, con gli enti territoriali e con la Regione, capace di affrontare in maniera coordinata i temi della fragilità sociale, dei servizi di prossimità, della sicurezza e della qualità della vita quotidiana.

In questa prospettiva, la **UIL Liguria** fa proprie le forti preoccupazioni espresse dalla **UIL Pensionati** sulla riforma sociosanitaria ligure.

La centralizzazione delle aziende sanitarie, il confronto sindacale insufficiente, la debolezza della sanità territoriale, la carenza di personale, la scarsità di medici di medicina generale, la sostenibilità economica delle RSA e delle strutture dedicate alla disabilità, insieme alla crescita della spesa privata sostenuta direttamente dalle famiglie, pongono interrogativi seri sulla tenuta del sistema pubblico regionale.

Per la **UIL Liguria** è indispensabile aprire un confronto reale e completo sulla riforma, sulle Case e sugli Ospedali di Comunità, sulla medicina territoriale, sulle aree interne e sulla presa in carico delle persone fragili, perché nessuno sia costretto a rinunciare alle cure o a rivolgersi al privato per mancanza di alternative.

Il Congresso regionale assume inoltre il tema della longevità come una scelta strategica per il futuro della Liguria.

L'invecchiamento della popolazione non va considerato come un costo da gestire ma come una realtà da governare con intelligenza, investimenti e visione.

La **UIL Liguria** ritiene che la regione possa diventare un laboratorio avanzato dell'economia della longevità, dell'invecchiamento attivo, della ricerca applicata, dell'innovazione sociale e della prossimità, mettendo in relazione sistema sanitario, mondo scientifico, università, tecnologia, politiche sociali e investimenti pubblici e privati.

La longevità deve diventare una leva di qualità della vita, di partecipazione e di nuova economia sociale, non un terreno di marginalizzazione.

Per rendere credibile questa impostazione servono però risorse certe, continuità nelle politiche sociali e una maggiore integrazione tra istituzioni pubbliche, enti locali e Terzo settore.

La **UIL Liguria** condivide l'esigenza di qualificare la spesa sociale, evitare conflitti tra generazioni, sostenere la non autosufficienza, rafforzare l'assistenza domiciliare e valorizzare tutti gli strumenti di prossimità che possono ridurre isolamento, ricoveri impropri e solitudine.

In questa cornice, sarà fondamentale seguire con attenzione la riscrittura del piano sociosanitario regionale e del piano sociale integrato regionale, chiedendo un coinvolgimento non formale ma sostanziale del sindacato.

Il Congresso regionale riconosce anche il valore del ruolo svolto da **ADA** come organizzazione di volontariato e promozione sociale collegata alla **UIL Pensionati**.

La **UIL Liguria** ritiene che **ADA** debba essere rafforzata nella propria presenza territoriale, nella capacità progettuale e nella partecipazione ai percorsi di intervento sociale, sempre in una logica integrativa e mai sostitutiva del servizio pubblico.

Il diritto alla salute e all'assistenza resta una responsabilità primaria dello Stato e delle istituzioni pubbliche; il Terzo settore deve essere valorizzato come fattore di prossimità, solidarietà e integrazione, non come strumento per sostituire lavoro pubblico e diritti con servizi a minor costo.

La **UIL Liguria** assume inoltre il tema previdenziale come uno degli assi centrali del prossimo mandato congressuale.

La difesa del potere d'acquisto delle pensioni, la revisione dei meccanismi di rivalutazione, la riduzione della tassazione sul reddito pensionistico e il contrasto alle disuguaglianze di genere negli importi pensionistici costituiscono obiettivi irrinunciabili.

Non è accettabile che l'inflazione continui a erodere i trattamenti pensionistici, né che le pensioni delle donne restino così pesantemente penalizzate rispetto a quelle degli uomini.

La **UIL Liguria** continuerà quindi a tenere insieme battaglia previdenziale, giustizia fiscale e difesa della dignità delle persone anziane.

Su un piano più generale, la **UIL Liguria** condivide la netta contrarietà della **UIL Pensionati** all'autonomia regionale differenziata.

In una regione fragile come la Liguria, segnata da invecchiamento, aree interne, piccoli comuni e bisogno di servizi universali, ogni ipotesi che possa accentuare le disuguaglianze territoriali, indebolire la perequazione e produrre servizi di serie A e di serie B rappresenta un rischio serio per la coesione sociale e per i diritti di cittadinanza.

La sanità, i trasporti, la previdenza e i servizi essenziali devono continuare a essere garantiti dentro un quadro nazionale capace di assicurare universalità, equità e solidarietà territoriale.

Il Congresso regionale considera inoltre molto importante la proposta di un servizio civile degli anziani, inteso non come surroga del lavoro retribuito, ma come forma di cittadinanza attiva, scambio intergenerazionale, contrasto alla solitudine e valorizzazione delle competenze maturate nella vita lavorativa e sociale.

Un servizio civile dedicato agli anziani consentirebbe non solo di restare attivi e inseriti nella vita sociale, ma garantirebbe un riconoscimento economico (seppur minimo) volto ad integrare quello che oggi manca per giungere a pensioni adeguate.

La **UIL Liguria** ritiene che questa proposta possa contribuire a costruire un vero patto tra generazioni, fondato su memoria, esperienza, mentorship, partecipazione civica e coesione comunitaria, in collaborazione con istituzioni, università e reti sociali del territorio.

Anche rispetto all'intelligenza artificiale, il contributo della **UIL Pensionati** arricchisce la riflessione confederale.

La **UIL Liguria** ritiene necessario promuovere un uso consapevole e inclusivo dell'innovazione tecnologica, affinché le persone anziane possano beneficiarne in ambito sanitario, sociale, assistenziale e di sicurezza senza subirne gli effetti di esclusione o emarginazione. La trasformazione digitale non può essere governata soltanto dal mercato o dalla tecnica: deve restare ancorata a diritti, accessibilità, umanità e giustizia sociale.

Il Congresso regionale valorizza infine la dimensione pienamente confederale della **UIL Pensionati** e la necessità di un più forte raccordo con la **UIL Liguria**, con le categorie e con il sistema dei servizi.

Costruire continuità tra lavoro attivo e pensione, rafforzare il rapporto con il **Patronato ITAL** e **CAF**, accompagnare i percorsi di passaggio alla pensione e valorizzare il ruolo dei pensionati come riserva di esperienza e cultura del lavoro rappresentano elementi strategici per una **UIL** sempre più forte, inclusiva e capace di rappresentare l'intero arco della vita delle persone.

Il Congresso regionale assume anche il contributo della **UIL Trasporti Liguria** come parte integrante della visione confederale sul sistema della mobilità, della logistica, della portualità, dell'igiene ambientale, del trasporto pubblico locale, del trasporto ferroviario, del trasporto aereo, marittimo e dei multiservizi.

La Liguria è una regione che vive di collegamenti, infrastrutture, reti portuali, flussi di persone e merci: per questo il lavoro nei trasporti non è un segmento marginale, ma una leva decisiva della coesione territoriale, della continuità dei servizi e della competitività regionale.

Il contributo della **UIL Trasporti** richiama inoltre una memoria collettiva ancora viva nel territorio ligure: il crollo del Ponte Morandi e, subito dopo, la pandemia hanno segnato profondamente la regione e il lavoro di migliaia di persone.

In quei passaggi drammatici i lavoratori dei trasporti, della logistica, dei servizi ambientali e dei comparti collegati hanno garantito continuità, presidio e tenuta sociale in condizioni spesso difficilissime.

La **UIL Liguria** considera questa esperienza una prova concreta del valore pubblico e sociale del lavoro nei servizi essenziali, e ne assume il significato politico dentro il proprio documento congressuale.

Allo stesso tempo, il Congresso regionale recepisce le criticità evidenziate dalla **UIL Trasporti** in comparti decisivi per il futuro della Liguria.

I settori di sua competenza sono attraversati da riorganizzazioni, cambi di appalto, pressioni sui costi, frammentazione del lavoro e continue tensioni tra esigenze di efficienza e tutela dei diritti.

Per la **UIL Liguria** occorre rafforzare in tutti questi ambiti la qualità del lavoro, la continuità occupazionale, la stabilità contrattuale e la piena tutela della sicurezza, evitando che le trasformazioni organizzative si traducano in ulteriore precarizzazione.

Un punto centrale, che la **UIL Trasporti** pone con chiarezza e che il Congresso regionale fa proprio, è infatti quello del contrasto al lavoro precario.

Nei trasporti, nella logistica e nei servizi in appalto, la diffusione della precarietà produce effetti pesanti su salario, dignità, diritti, prospettive di vita e sicurezza.

La **UIL Liguria** ritiene che il prossimo mandato congressuale debba impegnarsi con ancora maggiore forza per limitare il ricorso strutturale al lavoro precario, rivendicare clausole sociali e continuità occupazionale nei cambi di appalto, rafforzare la contrattazione e contrastare ogni modello che scarica l'instabilità produttiva sulle persone.

Il Congresso regionale raccoglie inoltre l'indicazione, proveniente dalla **UIL Trasporti**, circa la necessità di utilizzare bene le risorse europee e del PNRR per lo sviluppo reale della Liguria.

Le opportunità di investimento in infrastrutture, mobilità, logistica e servizi non possono essere disperse né restare ostaggio di progettazioni deboli o di ritardi amministrativi.

La **UIL Liguria** considera prioritario un utilizzo efficace, trasparente e tempestivo delle risorse disponibili, orientato a rafforzare il territorio, migliorare i collegamenti, sostenere l'occupazione di qualità e impedire che fondi decisivi per il futuro regionale vengano sprecati o restituiti.

Anche nel settore dei trasporti e dei servizi collegati la sicurezza sul lavoro resta un punto non negoziabile.

La **UIL Liguria** fa propria l'insistenza della **UIL Trasporti** sulla necessità di colmare le falle strutturali che ancora attraversano il sistema, rilanciando con forza la campagna confederale *"Zero morti sul lavoro"*.

Non si tratta solo di evitare gli esiti più drammatici, ma di restituire piena dignità a un Paese che non può tollerare morti, infortuni gravi e invalidità permanenti causati da omissioni, carenze organizzative o abbassamento delle tutele.

Il Congresso regionale assume inoltre come parte integrante della propria piattaforma il richiamo della **UIL Trasporti** ai temi della parità di genere e del contrasto alla violenza sulle donne.

Anche nei comparti della mobilità, dei servizi e della logistica la qualità del lavoro si misura sulla capacità di garantire pari opportunità, rispetto, sicurezza, tutele effettive e ambienti di lavoro liberi da discriminazioni e violenze.

La dimensione di genere attraversa quindi l'intero documento congressuale e impegna tutte le categorie della **UIL Liguria** a una responsabilità comune.

Il Congresso regionale valorizza infine il ruolo organizzativo, identitario e di appartenenza messo in evidenza dal documento della **UIL Trasporti**.

La capacità di affrontare fasi di crisi, di consolidare la presenza nei luoghi di lavoro e di crescere come organizzazione conferma che la forza della **UIL Liguria** passa anche dalla qualità del gruppo dirigente, dalla coesione interna e dal radicamento territoriale.

Il Congresso regionale assume anche il contributo della **UILTEC Liguria** come parte essenziale della visione confederale sull'industria manifatturiera, sulla chimica, sull'energia, sul tessile, sulla gomma-plastica e più in generale sui comparti produttivi che tengono insieme lavoro, innovazione, transizione energetica e competitività del Paese.

In un tempo segnato da guerre, tensioni sulle rotte commerciali, aumento dei costi energetici, dazi e incertezza geopolitica, la **UIL Liguria** considera decisivo riportare il tema dell'industria al centro della discussione politica e sindacale.

Una regione senza industria è una regione che si condanna al declino, alla perdita di competenze, alla fuga dei giovani e all'indebolimento della propria autonomia economica.

La **UIL Liguria** condivide pienamente l'impostazione della **UILTEC** sulla necessità di una transizione energetica giusta, governata e condivisa.

Il passaggio dalle fonti fossili alle rinnovabili è necessario, ma non può essere affrontato con slogan o scorciatoie.

Servono investimenti, tempi realistici, concertazione, tutela del lavoro e una visione industriale capace di accompagnare imprese e lavoratori nel cambiamento senza lasciare sul terreno occupazione, professionalità e presidio produttivo.

La transizione non può essere scaricata interamente sui territori e sui lavoratori, né può essere lasciata alle sole dinamiche di mercato.

Il Congresso regionale assume inoltre il forte richiamo della **UILTEC** contro l'assenza di una politica industriale nazionale credibile e contro l'incapacità di utilizzare pienamente le opportunità offerte dal PNRR in assenza di progettazione adeguata.

La Liguria ha bisogno di una strategia chiara che dica dove si vuole andare, quali filiere rafforzare, quali infrastrutture sostenere, come accompagnare energia, chimica, manifattura avanzata, logistica, porti e ricerca.

Senza questa chiarezza, il rischio è assistere passivamente all'arretramento di interi settori e all'impoverimento del territorio.

Un altro contributo decisivo della **UILTEC** riguarda il rapporto tra innovazione e contrattazione.

L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e i nuovi processi produttivi sono già entrati nei luoghi di lavoro e avranno un impatto crescente sulle professionalità.

La **UIL Liguria** fa propria l'impostazione della **UILTEC** secondo cui questi cambiamenti non vanno subiti ma governati, anche attraverso i rinnovi contrattuali, inserendo strumenti su formazione, riqualificazione, nuove competenze, innovazione organizzativa e tutela delle figure professionali emergenti.

Governare il cambiamento significa non lasciare che il progresso tecnologico si traduca in espulsione dal lavoro o svalutazione delle competenze storiche.

La **UIL Liguria** valorizza anche il lavoro contrattuale svolto dalla UILTEC nei propri settori, che dimostra concretamente come un sindacato riformista sappia coniugare difesa del lavoro e innovazione.

I rinnovi contrattuali, compreso quello anticipato del Gomma Plastica, e il riconoscimento di nuove professionalità rappresentano un esempio di sindacato capace di leggere il cambiamento e trasformarlo in tutele, diritti e nuova dignità del lavoro.

Sul piano territoriale, il contributo della **UILTEC** arricchisce la lettura complessiva della Liguria.

Nello Spezzino emergono la rilevanza delle aziende della gomma-plastica (Intermarine), della nautica di alta gamma (Sanlorenzo), delle produzioni specialistiche e dell'energia, ma anche criticità legate al ridimensionamento del chimico e alla mancanza di progettualità su alcune aree strategiche.

Nel Genovese pesano le tensioni geopolitiche, il costo dell'energia, le trasformazioni del settore farmaceutico, la riorganizzazione di grandi gruppi energetici e la questione ancora aperta di siti delicati come Carmagnani e Superba.

Nel Savonese, confermato come area di crisi complessa, si concentrano difficoltà pesanti che coinvolgono energia, vetrerie, coke e materiali refrattari.

Per la **UIL Liguria**, tutto questo conferma che serve una presenza sindacale forte, capace di leggere filiere e territori nella loro concretezza e di costruire risposte specifiche senza perdere una visione regionale d'insieme.

Particolare attenzione merita anche il comparto delle lavanderie industriali e più in generale delle attività energivore collegate ai servizi e alla sanità.

La **UIL Liguria** considera pienamente condivisibile la denuncia della **UILTEC** rispetto alla concorrenza sleale prodotta dal massimo ribasso e dai contratti pirata, che mettono in difficoltà le aziende più strutturate e comprimono diritti, salari e qualità del lavoro.

Anche su questo terreno il prossimo mandato congressuale dovrà tenere insieme qualità degli appalti, legalità, rappresentanza e difesa del lavoro buono.

Il Congresso regionale valorizza infine anche il tono politico generale della relazione **UILTEC**: difendere l'industria non come conservazione del passato, ma come scelta di futuro.

L'industria sana, rispettosa del paesaggio e delle comunità, capace di produrre valore, lavoro, dignità e innovazione, è per la **UIL Liguria** una componente essenziale di qualsiasi progetto serio di rilancio della regione.

Il Congresso regionale assume ora anche il contributo della **UILA Liguria** come parte essenziale della visione confederale sulla filiera agroalimentare, sull'agricoltura, sulla pesca e sul rapporto tra lavoro, ambiente, territori e sicurezza alimentare.

In una regione come la Liguria, dove il settore primario convive con fragilità territoriali, aree interne, produzioni di qualità e una forte necessità di tutela del paesaggio, la **UIL Liguria** considera il lavoro agricolo e quello della pesca non come residui del passato, ma come elementi strategici di un modello di sviluppo sostenibile, radicato e capace di generare valore economico, presidio sociale e cura del territorio.

Il contributo della **UILA** richiama con forza un principio generale che la **UIL Liguria** assume pienamente: le transizioni ambientali, sociali e digitali possono essere vinte solo se governate mettendo al centro il lavoro, l'equità e la giustizia sociale.

Per questo il contrasto al lavoro povero, nero e grigio, alla precarietà e alla disoccupazione resta una priorità anche nella filiera agroalimentare.

La **UIL Liguria** ritiene che le politiche pubbliche, la fiscalità, il PNRR e gli strumenti di sostegno debbano essere orientati a modernizzare le imprese, aumentare produttività e sostenibilità, ma anche rafforzare tutele, salari, occupazione stabile e qualità del lavoro.

La **UIL Liguria** condivide anche la critica della **UILA** verso una transizione ambientale squilibrata, incapace di tenere insieme sostenibilità ecologica, sostenibilità sociale e difesa del sistema produttivo nazionale.

Le imprese italiane e liguri non possono essere lasciate sole di fronte a regole ambientali più stringenti se poi si apre il mercato a produzioni straniere non soggette agli stessi vincoli.

Serve quindi una politica europea e nazionale coerente, che tuteli il lavoro e la qualità delle produzioni senza scaricare i costi del cambiamento su lavoratori e imprese corrette.

Dentro questa prospettiva, la **UIL Liguria** considera decisivo il tema della qualità del lavoro nell'industria alimentare e nel sistema agroalimentare.

Occupazione stabile, salari adeguati, diritti esigibili, agibilità sindacali, sicurezza, ambienti di lavoro dignitosi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e redistribuzione della ricchezza prodotta rappresentano criteri essenziali per giudicare lo sviluppo del settore.

La **UIL Liguria** assume quindi come propri gli obiettivi indicati dalla **UILA** di riduzione del precariato, limitazione del ricorso strutturale a manodopera esterna e rafforzamento dei percorsi di stabilizzazione, insieme alla valorizzazione della contrattazione di secondo livello e del welfare aziendale e bilaterale.

La **UIL Liguria** riconosce inoltre il ruolo centrale della bilateralità nel settore agricolo e agroalimentare.

Gli enti bilaterali, la formazione, le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali, la figura degli RLST, le attività di prevenzione e informazione rappresentano strumenti concreti di tutela, prossimità e qualità del sistema di relazioni industriali.

Il prossimo quadriennio dovrà rafforzare anche in questo comparto l'efficacia della bilateralità, la sua capacità di rispondere ai bisogni reali delle persone e il suo ruolo nella gestione di problemi concreti come formazione, sicurezza, incontro tra domanda e offerta di lavoro, trasporti e, dove possibile, emergenza abitativa.

Un capitolo essenziale riguarda il lavoro agricolo.

La **UIL Liguria** condivide pienamente la visione della **UILA** secondo cui il lavoratore agricolo è una sentinella e un custode del territorio, non un fattore di danno ambientale.

In una regione segnata da aree rurali fragili, dissesto e spopolamento, il lavoro agricolo rappresenta presidio ambientale, presenza sociale e continuità economica.

Proprio per questo servono misure strutturali capaci di affrontare gli effetti del cambiamento climatico, di rendere stabili gli ammortizzatori sociali per avversità atmosferiche e calamità, di estendere pienamente le tutele e di riconoscere la specifica gravosità e usura del lavoro agricolo anche ai fini previdenziali.

La **UIL Liguria** assume inoltre come strategica la sfida del ricambio generazionale in agricoltura.

Per rendere attrattivo il settore servono formazione continua, tutele più forti, maggiore continuità occupazionale, percorsi condivisi tra organizzazioni sindacali e datoriali, strumenti di welfare, coinvolgimento degli enti bilaterali e politiche capaci di avvicinare i giovani a un lavoro che deve essere dignitoso, innovativo e sostenibile.

La stessa esigenza di passaggio di competenze tra generazioni, alleggerimento dei carichi per i lavoratori più anziani e costruzione di sistemi di coesistenza intergenerazionale rappresenta un obiettivo che la **UIL Liguria** considera importante per tutto il sistema produttivo regionale.

Anche la pesca entra a pieno titolo nel documento congressuale regionale.

La **UIL Liguria** considera il comparto ittico strategico per l'economia, la sostenibilità alimentare e la cultura produttiva del territorio, ma ritiene necessario correggere politiche europee e nazionali che spesso hanno inciso in modo squilibrato sul settore senza garantire adeguate compensazioni o una vera strategia di rilancio.

Occorre valorizzare il lavoro dei pescatori, riconoscerne la funzione di tutela dell'ambiente marino, contrastare il dumping esercitato da paesi che operano senza le stesse regole e garantire misure serie di assistenza, previdenza e ammortizzatori sociali, a partire da una piena tutela delle giornate di inattività e dal riconoscimento della gravosità del lavoro di pesca.

Il contributo della **UILA** rafforza inoltre la riflessione complessiva sul rapporto tra innovazione e lavoro.

Anche nell'agroalimentare e nell'industria alimentare l'intelligenza artificiale, l'automazione e i nuovi sistemi di produzione possono rappresentare strumenti utili per aumentare produttività, sicurezza e qualità del lavoro, ma solo se governati con formazione, contrattazione, tutela della privacy, organizzazione equilibrata dei tempi e salvaguardia della centralità del capitale umano.

La **UIL Liguria** assume pienamente questo approccio: innovare sì, ma senza sostituire le persone, senza scaricare i costi del cambiamento sui lavoratori e senza indebolire le tutele.

La **UIL Liguria** condivide inoltre l'attenzione della **UILA** per le pari opportunità, la conciliazione, il benessere lavorativo e il contrasto alla violenza di genere.

Anche nell'agroalimentare le disuguaglianze di genere si manifestano non tanto nei testi contrattuali quanto nelle minori opportunità di carriera, nell'accesso più difficile alla formazione, nella distribuzione diseguale dei carichi di cura e nella maggiore esposizione a lavori poveri, stagionali o part time.

Per questo la **UIL Liguria** considera fondamentale rafforzare, in tutti i comparti, le politiche contrattuali e organizzative che favoriscono inclusione, equilibrio vita-lavoro, sostegno alla genitorialità e protezione effettiva delle vittime di violenza.

Sul piano della sicurezza, il contributo della **UILA** conferma la centralità della campagna confederale *"Zero morti sul lavoro"*.

La **UIL Liguria** ritiene che la salute e la sicurezza debbano essere poste al centro anche delle filiere agroalimentari, agricole e ittiche, rafforzando controlli, prevenzione, formazione e ruolo della rappresentanza della sicurezza. A norme già avanzate devono corrispondere piena applicazione, più ispezioni, più personale negli organi di vigilanza e maggiore attenzione ai ritmi e ai carichi di lavoro.

Il Congresso regionale valorizza infine anche il radicamento organizzativo della **UILA Liguria**, la sua crescita nei luoghi di lavoro, l'attenzione al territorio e ai servizi e la capacità di tenere insieme tutela collettiva e presa in carico concreta dei bisogni delle persone.

È una conferma ulteriore del valore della dimensione confederale della UIL e della necessità di continuare a costruire una presenza organizzata forte, capillare e credibile in tutta la regione.

Il Congresso regionale assume ora anche il contributo della **UILFPC Liguria**, la nuova federazione che unifica i percorsi di **UILCOM** e **UILPOSTE**, come parte essenziale della visione

confederale sui settori della comunicazione, del cartario-cartotecnico, della grafica-editoria, delle telecomunicazioni, dei contact center, della produzione culturale e del sistema postale.

In un tempo in cui informazione, connessioni, servizi postali, cultura e innovazione tecnologica incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone e sulla competitività dei territori, la **UIL Liguria** considera questi comparti non marginali ma strategici, perché tengono insieme industria, servizi, coesione sociale e funzione pubblica.

Nel settore industriale rappresentato dalla nuova federazione, la **UIL Liguria** richiama in particolare il valore del comparto cartario-cartotecnico e della trasformazione della carta, che anche in Liguria, pur in assenza di grandi poli industriali, può assumere un ruolo significativo soprattutto sul terreno della trasformazione e del riciclo.

Tuttavia, persistono criticità rilevanti: il costo dell'energia elettrica, l'instabilità economica e geopolitica e la difficoltà di reperire spazi adeguati, aggravata dalla conformazione territoriale della regione.

La **UIL Liguria** ritiene quindi necessario difendere e consolidare queste filiere, valorizzando il rinnovo contrattuale come leva di stabilità salariale e di prospettiva industriale.

Il contributo della **UILFPC** rafforza anche la riflessione sulla crisi del settore grafico-editoriale e del mondo dei quotidiani.

La Liguria sconta il calo del mercato editoriale nazionale, la riduzione delle tirature locali, il ridimensionamento della stampa commerciale e gli effetti della concorrenza dei servizi online e della stampa low cost.

A questo si aggiungono trasformazioni profonde del sistema dell'informazione, come dimostra la vicenda della vendita del Secolo XIX e la crescente centralità delle testate digitali locali.

Per la **UIL Liguria**, il futuro richiede una presenza sindacale più forte anche nei nuovi spazi del digitale, sia sul piano del proselitismo sia su quello della verifica dei contratti applicati, della qualità del lavoro e del valore sociale dell'informazione.

Nel settore delle telecomunicazioni e dei servizi CRM/BPO, il documento della **UILFPC** conferma una crisi di lungo periodo, segnata da calo dei ricavi, riduzione degli addetti, aumento dell'età media, forte pressione competitiva e tentativi di dumping contrattuale alimentati da contratti di comodo.

La **UIL Liguria** considera il rinnovo del contratto nazionale delle telecomunicazioni uno strumento fondamentale di tenuta del settore, ma ritiene anche necessario vigilare sulle trasformazioni aziendali, sulla qualità dell'occupazione e sul corretto utilizzo degli ammortizzatori e degli strumenti di riqualificazione.

In Liguria questo vale per realtà come Fibercop, WindTre e per l'intero mondo dei contact center.

Particolare attenzione va riservata infatti al settore dei contact center e del CRM/BPO, dove la UILFPC segnala criticità profonde ma anche alcune esperienze di continuità e consolidamento sul territorio spezzino.

La **UIL Liguria** considera molto rilevante la tutela occupazionale garantita attraverso l'applicazione delle clausole sociali, i percorsi di riqualificazione professionale, il rafforzamento dei siti produttivi e la diversificazione delle commesse, ma ritiene essenziale contrastare ogni modello che produca dumping contrattuale, precarizzazione o utilizzo distorto della tecnologia a scapito del lavoro.

La contrattazione, la formazione e la vigilanza sui cambi di appalto restano quindi strumenti decisivi.

Un altro apporto importante della **UILFPC** riguarda il settore della produzione culturale e dello spettacolo.

Il Congresso regionale assume con grande attenzione il quadro di criticità che investe fondazioni lirico-sinfoniche, spettacolo dal vivo e istituzioni culturali, in larga parte sostenute da risorse pubbliche ma esposte a tagli, ritardi contrattuali e indebolimento degli organici.

La **UIL Liguria** considera la cultura non come voce accessoria, ma come infrastruttura civile, sociale e occupazionale del territorio, e ritiene necessario difendere lavoro stabile, qualità artistica, adeguati finanziamenti pubblici e pieno coinvolgimento sindacale in ogni processo di riforma.

In questo quadro, il Teatro Carlo Felice rappresenta un caso emblematico per Genova e per la Liguria: una grande istituzione culturale con storia e valore nazionale, ma oggi segnata da riduzione delle risorse, contrazione degli organici, impoverimento salariale e forti preoccupazioni per le scelte normative che rischiano di compromettere stabilità occupazionale e qualità dell'offerta culturale.

La **UIL Liguria** ritiene indispensabile difendere il ruolo pubblico del Carlo Felice, il suo personale e la sua funzione strategica nella vita culturale della città e della regione.

Allo stesso modo, viene valorizzato il percorso di rilancio dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo e l'importanza della stabilizzazione di personale prima precario, così come l'esperienza del Casinò di Sanremo, dove la crescita economica deve continuare a tradursi in occupazione, qualità del lavoro, contrattazione integrativa e tutela dei neoassunti.

Il sistema postale costituisce un altro asse strategico del contributo **UILFPC**.

Poste Italiane, pur dentro risultati economici molto positivi e processi di crescita e riorganizzazione, continua a presentare in Liguria criticità significative: carenze di organico negli sportelli, nel recapito e nelle attività amministrative, riduzione del numero degli uffici sul

territorio, trasformazione del lavoro postale, crescita del ruolo delle reti terze e impatto dell'innovazione tecnologica.

La **UIL Liguria** ritiene che il cambiamento di Poste Italiane debba essere governato tenendo insieme innovazione, valorizzazione del personale, sicurezza, formazione continua e funzione sociale del servizio postale, soprattutto in una regione fragile e anziana come la nostra.

Anche rispetto all'intelligenza artificiale, il contributo della **UILFPC** è pienamente coerente con la linea confederale che stiamo costruendo.

L'uso dell'IA nei servizi di comunicazione, nelle poste, nelle telecomunicazioni e nei processi organizzativi può rappresentare un'opportunità, ma solo a condizione che sia accompagnato da percorsi seri di formazione, da misure di miglioramento delle condizioni di lavoro, da tutela della salute e della sicurezza e da un rafforzamento della partecipazione sindacale.

L'innovazione non può essere un processo unilaterale: deve produrre sviluppo, diritti e coesione sociale.

Il Congresso regionale valorizza infine il significato politico e organizzativo del percorso che ha portato alla nascita della **UILFPC**.

L'unificazione tra categorie diverse ma complementari richiama il valore della sintesi confederale, della capacità di tenere insieme mondi del lavoro differenti e della costruzione di una rappresentanza più forte e più adeguata ai cambiamenti.

Anche questa è una indicazione utile per l'intera **UIL Liguria** nel prossimo quadriennio.

Il Congresso regionale valorizza anche il ruolo della contrattazione come leva essenziale di tutela e di avanzamento sociale.

Il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, così come i rinnovi ottenuti nei settori del terziario, del turismo, dei servizi, della vigilanza privata e dell'edilizia, il dibattito aperto nella scuola sul valore e sulla qualità della risposta contrattuale, le rivendicazioni aperte nel credito, nelle assicurazioni e nella riscossione, la battaglia per la tutela del potere d'acquisto di salari e pensioni, la necessità di rafforzare il lavoro stabile nei trasporti, il lavoro contrattuale portato avanti dalla **UILTEC**, l'azione della **UILA** sulla qualità del lavoro e sulla redistribuzione della ricchezza prodotta e il valore dei rinnovi e delle tutele nei comparti rappresentati dalla **UILFPC** dimostrano che il sindacato ottiene risultati reali quando tiene insieme partecipazione, mobilitazione, credibilità negoziale, autonomia e radicamento nei luoghi di lavoro e nei territori.

La **UIL Liguria** assume questo orientamento come criterio generale: salari, pensioni, orari, diritti, welfare contrattuale, bilateralità, formazione, sicurezza e qualità del lavoro si difendono e si migliorano attraverso più contrattazione, più rappresentanza e più forza organizzata, a partire dal ruolo insostituibile delle RSU, delle RSA, dei delegati sindacali e delle strutture territoriali.

Dentro questa prospettiva, il contributo della **UIL RUA** rafforza ulteriormente l'impostazione confederale della UIL Liguria.

Anche nell'università e nella ricerca salari, stabilità occupazionale, valorizzazione professionale e qualità del servizio pubblico sono strettamente legati.

Difendere il reddito del personale, contrastare il precariato strutturale, rafforzare i fondi accessori, programmare il reclutamento e investire sulle competenze significa difendere un'infrastruttura strategica del Paese e costruire ponti tra conoscenza, innovazione e giustizia sociale.

La **UIL Liguria** assume pienamente questa impostazione, rifiutando ogni contrapposizione artificiale tra lavoro pubblico e privato, tra personale stabile e precario, e riaffermando la centralità di tutele e diritti per tutti.

Dentro questa prospettiva, la **UIL Liguria** assume il contributo della **UILTuCS** come elemento decisivo per definire una linea confederale sul lavoro nel terziario, nel commercio, nel turismo, nei servizi e nella vigilanza privata.

Si tratta di settori che rappresentano una parte fondamentale dell'economia ligure, ma che continuano a essere attraversati da bassi salari, forte precarietà, part-time involontario, discontinuità occupazionale, orari frammentati, concorrenza sleale, dumping contrattuale e diffuse condizioni di vulnerabilità sociale.

La **UIL Liguria** considera prioritario contrastare il lavoro povero e riaffermare con forza che la dignità del lavoro non può essere subordinata né ai margini delle imprese né a modelli organizzativi che scaricano i costi della competitività sulle persone.

Il tema salariale resta dunque centrale. In una regione caratterizzata da alto costo della vita, caro-affitti, carovita e forte pressione sui redditi familiari, il recupero del potere d'acquisto e la difesa del salario netto diventano obiettivi fondamentali del prossimo mandato congressuale.

La **UIL Liguria** valorizza i risultati ottenuti dalla **UILTuCS** sul terreno dei rinnovi contrattuali, degli aumenti salariali, dei meccanismi automatici di tutela in caso di ritardo nei rinnovi e della battaglia, portata avanti dalla UIL, per la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali.

Sono risultati che mostrano come il sindacato possa incidere concretamente sulla condizione materiale delle lavoratrici e dei lavoratori, soprattutto nei settori più esposti alla compressione salariale.

Lo stesso tema del salario e del potere d'acquisto attraversa trasversalmente tutti i comparti, ossia quelli industriali, energetici, del credito, della scuola, dell'università e ricerca, dei trasporti, dell'agroalimentare, delle comunicazioni, della cultura, delle poste e delle pensioni, e dovrà restare uno dei cardini del mandato congressuale.

La **UIL Liguria** assume inoltre come parte integrante del proprio documento congressuale il contrasto alla pirateria contrattuale e ai contratti sottoscritti da soggetti scarsamente rappresentativi.

Questo fenomeno, particolarmente grave nel turismo, nel commercio, nei servizi, nei cantieri, nelle lavanderie industriali, nei contact center e più in generale nel sistema del lavoro frammentato, produce dumping salariale, frammentazione della contrattazione, abbassamento delle tutele e competizione sleale tra imprese.

Per questo la **UIL Liguria** chiederà con forza una legge sulla rappresentanza e l'obbligo di applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, oltre a una piena trasparenza da parte delle aziende sul contratto applicato.

La **UIL Liguria** riconosce poi il valore strategico del welfare contrattuale, della bilateralità, della sanità integrativa, della previdenza complementare e del welfare aziendale aggiuntivo, che non può mai sostituire il salario contrattuale.

In una regione come la Liguria, segnata da una popolazione anziana, da liste d'attesa sanitarie pesanti e da una crescente difficoltà delle famiglie a sostenere costi di cura e assistenza, questi strumenti rappresentano un presidio importante di tutela sociale.

Il prossimo quadriennio dovrà quindi rafforzare la conoscenza e l'accessibilità ai diritti collegati ai fondi, alla bilateralità e alle prestazioni integrative, estendendoli anche alle lavoratrici e ai lavoratori più fragili e discontinui, perché il welfare negoziale sia realmente uno strumento di protezione diffusa e non un'opportunità riservata a pochi.

Un capitolo essenziale riguarda il turismo, che in Liguria continua a rappresentare una risorsa economica fondamentale ma ancora segnata da criticità profonde.

La crescita degli arrivi e delle presenze non può bastare a definire la qualità dello sviluppo se resta fondata su lavoro stagionale, bassi salari, difficoltà a reperire personale qualificato, orari antisociali, precarietà diffusa e part-time involontario.

A questo si sommano le distorsioni del mercato immobiliare, aggravate dall'espansione degli alloggi turistici, e i ritardi infrastrutturali che continuano a penalizzare l'accessibilità della regione, dal sistema ferroviario al nodo aeroportuale genovese fino alle grandi opere irrisolte.

La **UIL Liguria** ritiene quindi necessario orientare le politiche turistiche regionali verso la qualità del lavoro, l'allungamento della stagionalità, l'applicazione dei contratti maggiormente rappresentativi, la contrattazione di secondo livello e una programmazione infrastrutturale e territoriale coerente con una vera strategia di sviluppo sostenibile.

Ugualmente centrale è la crisi del commercio di prossimità e dei centri storici liguri.

La proliferazione incontrollata di grandi superfici e poli commerciali, spesso guidata da logiche speculative, rischia di impoverire il tessuto urbano, indebolire la vivibilità dei quartieri e

cancellare botteghe, negozi di vicinato e relazioni sociali che rappresentano un patrimonio economico e civile della regione.

La **UIL Liguria** chiede pertanto una programmazione urbanistica e commerciale rigorosa, capace di fermare la desertificazione commerciale, di sostenere il commercio di qualità e di impedire che l'espansione della grande distribuzione si fondi su modelli occupazionali poveri, precari e frammentati.

La **UIL Liguria** valorizza inoltre il contributo della **UILTuCS** nel settore della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza, comparto che negli anni ha subito ritardi contrattuali intollerabili e livelli salariali spesso incompatibili con la dignità del lavoro svolto che solo grazie alla propria decisiva azione di formale denuncia ha visto risolversi aprendo nuovi scenari.

I risultati ottenuti sul rinnovo contrattuale, dopo una lunga stagione di stallo, rappresentano un passo avanti importante, ma dovranno essere consolidati nei prossimi anni per restituire pieno riconoscimento economico, professionale e sociale a lavoratori che garantiscono quotidianamente sicurezza e presidio in condizioni spesso difficili.

In questo quadro, la **UIL Liguria** intende rafforzare ulteriormente la stretta integrazione tra azione confederale, tutela sindacale e sistema dei servizi, nella consapevolezza che **CAF** e **Patronato ITAL UIL** rappresentano un presidio strategico fondamentale per il rapporto quotidiano con gli iscritti, con le lavoratrici, con i lavoratori, con i pensionati e con l'insieme delle persone che si rivolgono alla nostra Organizzazione. Nel prossimo mandato congressuale sarà quindi intensificata su tutto il territorio regionale la collaborazione tra la Confederazione e i servizi, valorizzandone la funzione di prossimità, assistenza, orientamento e tutela sociale, perché la qualità della rappresentanza passa anche dalla capacità di offrire risposte concrete, accessibili e tempestive ai bisogni delle persone.

In questa stessa direzione, la **UIL Liguria** intende promuovere con maggiore forza anche il ruolo di **UNIAT** e **ADOC**, associazioni che rappresentano un importante completamento della presenza sociale della nostra Organizzazione rispettivamente sui temi della casa, della tutela degli inquilini e della difesa dei consumatori. L'obiettivo del prossimo quadriennio dovrà essere quello di renderle sempre più conosciute, radicate e accessibili, offrendo a iscritti e non iscritti un'ulteriore opportunità di sostegno, informazione e tutela su questioni sempre più centrali nella vita quotidiana delle persone e delle famiglie.

In questo quadro, la **UIL Liguria** considera strategico anche il lavoro di interlocuzione e di costruzione avviato sul **comparto della Difesa**, in coerenza con il progetto promosso dalla **UIL Nazionale** e con il percorso che anche a livello regionale abbiamo iniziato a impostare insieme alle categorie e alle rappresentanze di riferimento. Per la **UIL Liguria** è fondamentale rafforzare un rapporto stabile e sinergico tra le realtà che operano nei diversi ambiti della sicurezza e della legalità, a partire da **UIL Polizia**, **USIC**, **USIF** e dai **comparti della Polizia Penitenziaria** e **dei Vigili del Fuoco**. L'obiettivo del prossimo mandato dovrà essere quello di consolidare un confronto strutturato tra queste rappresentanze, costruendo una visione comune capace di

affrontare in modo coordinato, su tutto il territorio ligure, i temi della sicurezza, della legalità, della tutela del personale, della qualità del lavoro e della presenza dello Stato nei territori.

In questa prospettiva, la **UIL Liguria** considera importante sviluppare con attenzione anche il tema dello sport e della tutela dei lavoratori sportivi, in raccordo con l'attività avviata dalla **UIL Nazionale** attraverso il nuovo **Ufficio Sport**. Si tratta di un ambito nel quale operano professionalità diverse — dai collaboratori sportivi agli arbitri professionisti, fino a tutte le figure che rendono possibile l'attività sportiva organizzata — che troppo spesso trasformano la propria passione in lavoro senza vedere ancora pienamente riconosciute tutele adeguate sul piano contrattuale, previdenziale e sociale. Anche alla luce del nuovo quadro normativo di settore, la **UIL Liguria** intende quindi costruire, in coordinamento con la **UIL Nazionale**, strumenti di ascolto, assistenza, rappresentanza e tutela capaci di offrire risposte concrete ai lavoratori dello sport, rafforzando la presenza sindacale in un ambito che coinvolge occupazione, diritti, inclusione sociale e valore educativo per l'intera comunità.

Un altro asse trasversale del prossimo mandato congressuale sarà quello dell'innovazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale.

La **UIL Liguria** considera la tecnologia una grande opportunità, ma rifiuta ogni approccio che la trasformi in uno strumento di compressione occupazionale, controllo unilaterale, precarizzazione o svalutazione delle competenze.

L'introduzione di sistemi di IA e di automazione deve avvenire con etica e regole, trasparenza, confronto sindacale preventivo, formazione continua, valutazione degli impatti organizzativi e misure di tutela in grado di accompagnare le lavoratrici e i lavoratori nelle trasformazioni in atto.

Nel commercio, nella logistica, nei servizi, nei cantieri, nella scuola, nel credito, nei trasporti, nell'industria, nei comparti energetici, nella ricerca, nell'agroalimentare, nelle telecomunicazioni, nelle poste e nella cultura l'algoritmo non può sostituire il rapporto umano e le regole contrattuali né rendere opache decisioni che incidono sulla vita delle persone.

La transizione digitale deve produrre più qualità del lavoro, più efficienza sociale, più inclusione e non nuove disuguaglianze.

Vale lo stesso principio anche per le persone anziane, che devono essere messe nelle condizioni di utilizzare la tecnologia senza esserne escluse o penalizzate.

La **UIL Liguria** richiama inoltre il tema della giustizia fiscale, della redistribuzione e della sostenibilità sociale dello sviluppo.

Non è più accettabile che il peso del sistema fiscale continui a gravare in maniera sproporzionata su lavoratori dipendenti e pensionati, mentre evasione ed elusione continuano a sottrarre risorse decisive al Paese.

Una politica di sviluppo giusta richiede investimenti, infrastrutture, innovazione, ma anche equità fiscale, lotta alle rendite improduttive e una più forte valorizzazione del lavoro come fattore centrale della ricchezza collettiva.

Questo vale anche per la difesa del reddito pensionistico, che deve essere adeguatamente rivalutato e realmente protetto dall'erosione inflattiva.

Vale anche per la richiesta, avanzata da più categorie, di colpire privilegi, extraprofitti e rendite improduttive anziché scaricare il peso del sistema fiscale sempre sugli stessi.

La parità di genere, la lotta alle discriminazioni, il contrasto alle molestie nei luoghi di lavoro e il sostegno all'autonomia economica delle donne rappresentano un altro obiettivo centrale del prossimo mandato congressuale.

La **UIL Liguria** considera il lavoro come strumento decisivo di emancipazione e libertà, e ritiene che la contrattazione, la rappresentanza e le politiche pubbliche debbano essere orientate a rimuovere gender gap e gli ostacoli che ancora penalizzano donne, giovani e lavoratori più esposti alla precarietà e alla segmentazione occupazionale.

Ciò vale anche per l'organizzazione del lavoro flessibile e digitale, che non deve mai trasformarsi in un meccanismo di redistribuzione diseguale dei carichi di cura e delle responsabilità familiari, né produrre nuove disuguaglianze nei percorsi previdenziali e pensionistici.

Infine, il Congresso regionale assume come obiettivo politico e organizzativo il rafforzamento della rappresentanza, della partecipazione democratica e del protagonismo delle nuove generazioni.

La **UIL Liguria** riconosce il valore fondamentale delle RSU, delle RSA, delle delegate, dei delegati, degli RLS, degli attivisti e di tutti coloro che ogni giorno rendono viva l'organizzazione nei luoghi di lavoro e nei territori.

Nei prossimi quattro anni sarà decisivo investire nella crescita del gruppo dirigente, nella formazione sindacale dei nostri quadri a tutti i livelli, nel radicamento territoriale, nel protagonismo dei giovani e nella costruzione di una comunità confederale ancora più forte, capace di unire categorie, territori e sensibilità diverse dentro una comune visione di giustizia sociale, dignità del lavoro, tutela delle pensioni e sviluppo della Liguria.

La **UIL Liguria** affida dunque al prossimo mandato congressuale una responsabilità chiara: difendere il lavoro, estendere i diritti, rafforzare il welfare, rilanciare l'industria, qualificare il terziario, sostenere il sistema delle costruzioni e delle infrastrutture, investire nella scuola, nell'università, nella ricerca e nella formazione, tutelare il credito come presidio territoriale e sociale, difendere la previdenza e il ruolo delle persone anziane, rafforzare mobilità, trasporti e logistica come infrastrutture sociali ed economiche della regione, valorizzare agricoltura, pesca e filiera agroalimentare come presìdi di lavoro, territorio e qualità, difendere comunicazioni, cultura e sistema postale come infrastrutture civili e sociali del Paese,

governare la transizione energetica e digitale, contrastare le disuguaglianze e costruire una regione più giusta, più forte e più coesa.

È questa la linea con cui la nostra Organizzazione intende affrontare i prossimi quattro anni, nella consapevolezza che solo un sindacato autonomo, popolare, riformista e profondamente confederale può rappresentare fino in fondo i bisogni del mondo del lavoro e delle persone, accompagnando la Liguria verso un futuro di maggiore equità, qualità dello sviluppo e dignità sociale.